

A Samarate è arrivata la pietra d'inciampo dedicata ad Amedeo Magnaghi

Pubblicato: Martedì 28 Giugno 2022



La **pietra d'inciampo** (*stolpersteine*) che ricorda **Amedeo Magnaghi**, commerciante samaratese vittima della **Shoah**, è arrivata in città: l'assessora alla Cultura, **Maura Orlando**, l'ha mostrata in consiglio comunale ieri sera, lunedì **27 giugno**.

«É arrivata la pietra d'inciampo per Amedeo Magnaghi. Sono passati poco più di due anni dalla mozione presentata dai gruppi di opposizione per la richiesta delle pietre d'inciampo: da lì con l'Anpi ci siamo attivati per raccogliere i documenti e mandare la nostra richiesta [all'artista Gunter Demnig \(che si occupa delle pietre\)](#)». La sezione di Verghera ha anche collaborato con Anpi Varese, che li ha messi in contatto diretto con l'associazione dell'artista.

Il progetto di memoria è stato avviato da Demnig nel 1995 a Colonia, in ricordo di mille persone rom e sinti deportate a maggio 1940. Ogni pietra, posizionata davanti alle porte delle abitazioni o ai luoghi di cattura delle vittime della Shoah, porta incisi il nome, l'anno di nascita, il giorno e il luogo di deportazione e, infine, la data della morte.

Per la posa ufficiale è necessario aspettare l'autunno: «**La pietra e verrà posta in piazza Italia nella zona pedonale, nel mese di ottobre**, in modo da coinvolgere anche le scolaresche in una cerimonia appropriata», ha spiegato Orlando.



Orlando e Marchesini

Presente in consiglio anche il presidente di Anpi Verghera-Samarate, **Mario Marchesini**: «Con l'assessore ci siamo dati delle scadenze e siamo riusciti a concludere l'iter in due anni, quando in media ce ne vogliono tre. Questa pietra rappresenta il riconoscimento di un cittadino samaratese ucciso a Mauthausen, la cui storia è sconosciuta ai più anche a causa della memoria storica di quei tempi, che sta scomparendo: i sopravvissuti sono ormai pochissimi».

Shoah: Samarate farà richiesta per le pietre d'inciampo

Amedeo Magnaghi: “Una cattura incomprensibile”

Magnaghi è una delle tre vittime dell'orrore nazi-fascista: oltre a lui morirono **Giuseppe Colombo**, deceduto a Gusen nel 1945, e una terza persona, di cui purtroppo non si conosce il nome.

La storia dell'arresto di Magnaghi è particolare ma anche poco chiara. Nato il 1 luglio 1893 a Samarate, era commerciante; non era di origine ebraica e non era un dissidente politico: fu arrestato in Italia e arrivò a Mauthausen l'11 marzo 1944, per poi essere trasferito Ebensee, dove morì tra il 6 e l'8 gennaio 1945.

«Sappiamo che Magnaghi non fece mai attività politica – ha spiegato il presidente di Anpi – eppure fu imprigionato in un campo dove erano deportati gli oppositori politici: si dice che sia stato arrestato sul treno che da Milano andava a Torino, durante un viaggio di lavoro».

Nicole Erbeti

nicole.erbetti@gmail.com

